



8 pagine di... famiglia



"Famiglia, vivi la gioia della fede"



- Speciale: esperienze amministrative dei soci
- A Roma insieme a Papa Francesco
- ISEE e Legge di Stabilità
- Esperienze delle Afi locali

LA FAMIGLIA PRECEDE E FONDA LO STATO

I trent'anni della carta dei diritti della famiglia

Insieme alla Costituzione Italiana e la Familiaris Consortio, la Carta dei diritti della famiglia è uno dei riferimenti fondativi della nostra associazione. Quest'anno ne abbiamo celebrato i suoi trent'anni, ma essa conserva ancora intatta la novità e la forza del "mettere in agenda" i diritti della famiglia.

Infatti si legge nel documento pontificio: "Come comunità di amore e di vita, la famiglia è una realtà sociale saldamente radicata e, in modo proprio, una società sovrana, anche se condizionata sotto vari aspetti. L'affermazione della sovranità dell'istituzione-famiglia e la constatazione dei suoi molteplici condizionamenti inducono a parlare dei diritti della famiglia".

Che non sono semplicemente la somma dei diritti dei suoi componenti, perché la famiglia è qualcosa di più della somma dei suoi membri. Essa è comunità fra i sessi e le generazioni e per questo la sua soggettività fonda ed esige diritti propri e specifici. «Non c'è Stato senza la famiglia, che precede lo Stato e ne costituisce il fondamento». Per questo, in quanto protagonista e costruttrice di bene comune, noi ci impegniamo a pretendere dallo Stato il rispetto e la tutela della famiglia, della sua identità e del suo ruolo.

Divulghiamo l'Afi Pensiero

1. I giornali non ci pubblicano?
2. I politici non ci ascoltano?
3. Le nostre idee, le idee della famiglia, non trovano interlocutori e non entrano nelle agende politiche e amministrative?
4. Sono perpetuate politiche che penalizzano la famiglia? Che la castigano? Che la ignorano?

Facciamoci sentire, divulghiamo AFI Associazione delle Famiglie e la cultura della famiglia su:



Cerchiamo su www.facebook.it:
Afi Associazione delle Famiglie

1. Copiamo gli ultimi testi ivi contenuti e spediamoli per posta elettronica a tutti i conoscenti, giornali compresi
2. Segnaliamo Afi Associazione delle Famiglie a tutti gli amici che abbiamo su facebook.
3. Clicchiamo: Mi piace

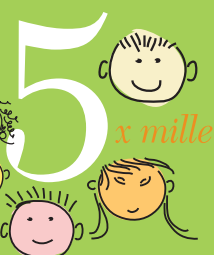


Cerchiamo su www.twitter.com:
Afi Ass. famiglie e diventiamo followers, segnalandolo a tutti gli amici



Leggiamo le informazioni che ci servono su
www.afifamiglia.it
Iscriviamoci alla newsletter dell'Afi sempre su
www.afifamiglia.it

La famiglia è la più grande
risorsa della società.
Diffondiamo la cultura
della famiglia.



Dona il tuo 5% all'Afi

Contribuirai ad azioni di solidarietà familiare

Nella dichiarazione dei redditi, nel modello 730, indica il c.f.:

93044990237



Realizzazione **AFI Associazione delle Famiglie**, Piazza Angelini, 1 37014 Castelnuovo del Garda VR f. 045 4850842 - www.afifamiglia.it - afi@afifamiglia.it Direttore Responsabile **Mario Cattaneo** Redazione **Stefania Ridolfi, Carlo Disarò, Roberto Bolzonaro** e **Veronica Bolzonaro** Grafica e stampa **Zetadue srl**

Registrazione

Tribunale di Padova n. 1022 del 21/11/1991

INDICE

Editoriale	3
Papa Francesco "Famiglia, vivi la gioia della Fede"	4
Politica Fatti e misfatti	6
La riforma dell'ISEE: un'occasione persa La legge di stabilità: un'altra occasione persa	7
Politiche Locali L'Afi e l'impegno Politico ed Amministrativo	8
Esperienze - Giovanni Peretti - L'esperienza di Santi Arena - Vincenzo Mesiano - Protagonista la rete - Note a margine sulla politica	9
La rubrica dei nonni Nonni: una benedizione e una fortuna!	14
Corsi per genitori "Alli alla Famiglia" getta le basi di un nuovo movimento Ci hanno convinto ad agire	15
MSSPV: Quando le famiglie diventano protagoniste	16
Afi locali Progetto "stiro" E stasera tutti sul lettone	17
WE BOOK	18
Scambio di stagione	19
Afi Città di Lecce	20
«Non lasciatevi rubare la speranza»	21
Vacanze Una bella vacanza a Maranza	22
Vacanze al mare con l'Afi: tempo di ricarica	23

EDITORIALE

di **Daniele Udali**
Presidente Afi



Cari amici dell'Afi, come ogni fine d'anno, è tempo di bilanci e come al solito ci sono luci ed ombre. Dal punto di vista associativo quella trascorsa mi sembra davvero una buona annata, piena di iniziative delle Afi locali, alcune delle quali sono testimoniate in queste pagine, altre sul nostro sito web, sulla Newsletter Afi e la pagina Facebook, che vi sollecito a seguire per restare in contatto con noi. Buone notizie anche per la costituzione di due nuove Afi locali, nella città di Lecce e nella zona di Milano e Monza-Brianza.

Dal punto di vista politico invece, mentre assistiamo con interesse ad uno svecchiamento dei leader dei partiti, dobbiamo constatare che siamo tornati ad un distacco totale del Governo di turno dalla famiglia. La riforma dell'ISEE che sta andando a compimento non ha tenuto conto delle proposte dell'Afi e del Forum delle associazioni familiari e così rischiamo di trovarci con un nuovo strumento peggiore del precedente. Del Piano Nazionale per la Famiglia, promulgato il 7 giugno 2012 si è persa ogni traccia e l'avvio delle attività del ricostituito Osservatorio Nazionale della Famiglia sembra traballante. Fra i temi fondamentali da affrontare, proprio la questione fiscale pare sia stata "dimenticata"....

La crisi economica non demorde e si fa sentire anche con il dramma della perdita del lavoro per molte famiglie. Se è vero che non abbiamo ricette per risolvere questo grande problema, è altrettanto vero che possiamo fare molto per mitigarne gli effetti, tramite la nostra solidarietà materiale e morale. Sono certo che le famiglie dell'Afi sapranno mettere in campo occhi per vedere e mani per assistere le necessità dei fratelli.

Fra le luci di questo 2013 voglio annoverare l'impegno amministrativo e politico che sta interessando molti soci e simpatizzanti dell'Afi. "Non siamo una scuola di formazione politica, anche se speriamo che i più preparati fra di noi possano maturare impegni ancor più concreti nella società" scrivevo poco più di un anno fa, riflettendo sulla natura del nostro fare associazione, somma di diversi impegni, sensibilità, sfaccettature. Ed è ormai evidente che molti di noi, cresciuti nell'associazionismo, a un certo punto del loro percorso hanno deciso di provare a portare le proprie esperienze, le proprie convinzioni, nell'impegno amministrativo e politico (cit.). Lo voglio leggere come un risultato molto importante e significativo del nostro promuovere un'idea di cittadinanza attiva, di partecipazione alla vita sociale e civile delle comunità in cui viviamo. Sono molti quelli che hanno fatto o stanno facendo servizio amministrativo; altri si stanno preparando per le prossime tornate elettorali. Alcuni hanno accettato di condividere la loro esperienza su queste pagine e spero che altri accettino presto di farlo, aiutandoci a capire che lavorare seriamente ed onestamente è possibile.

Infine non posso dimenticare il pellegrinaggio delle famiglie di tutto il mondo sulla tomba di Pietro insieme a Papa Francesco. E' stata una esperienza entusiasmante che ha toccato il cuore di molti. Non sono state solo le parole, già straordinarie, di Papa Francesco (che possiamo sentire anche in televisione o leggere sui giornali) a darci questa carica. A fare la differenza, ancora una volta, è stato il vivere l'esperienza in comunità, fra famiglie disponibili ad intessere relazioni significative, fra persone sincere nel condividere la propria esperienza umana e di fede.

“Famiglia, vivi la gioia della fede”



Come veri pellegrini ci siamo recati, insieme alle famiglie di tutto il mondo, sulla tomba di Pietro con Papa Francesco.

Anche le famiglie del Triveneto hanno vissuto il 26 e 27 ottobre una forte esperienza di fede e festa a Roma insieme a Papa Francesco ed a famiglie provenienti da 75 Paesi del mondo. Per due giorni Piazza S. Pietro si è riempita di famiglie e di moltissimi bambini tutti accomunati dal desiderio di stare insieme e di testimoniare il valore della famiglia. Le parole del Papa hanno accompagnato e dato una forte carica a tutti i presenti. Francesco, con la sua proverbiale semplicità, ha sottolineato tre parole fondamentali da utilizzare nella vita familiare per rendere più serene le relazioni: PERMESSO, GRAZIE e SCUSA. Queste parole così semplici, e a volte date per scontate, racchiudono in realtà un significato forte ma indispensabile nelle nostre famiglie: quello del rispetto. Il rispetto deve infatti essere alla base di ogni relazione e deve essere orientato verso il coniuge, i figli, ma anche verso i nonni, veri pilastri della nostra società e fonte di saggezza per le nuove generazioni. Francesco inoltre ha invitato singolarmente ognuno dei presenti a farsi una domanda: “Come va la GIOIA, a casa tua? Come va la gioia nella tua famiglia?” E a questo proposito ha aggiunto: “Care famiglie, la gioia vera viene da un’armonia profonda tra le persone, che tutti sentono nel cuore, e che ci fa sentire la bellezza di essere insieme, di sostenerci a vicenda nel cammino della vita. Ma alla base di questo sentimento di gioia profonda c’è la presenza di Dio, la presenza di Dio nella famiglia, c’è il suo amore accogliente, misericordioso, rispettoso verso tutti.” È questo l’invito che più ci è arrivato al cuore, un invito alla gioia ed alla fede nelle nostre famiglie.

Famiglie Afi di Mozzecane (VR)

Questo pellegrinaggio per me è stato un dono dello Spirito Santo, pensavo di doverlo vedere alla televisione invece...ero lì !
Chiara

Ci ha colpito il raccoglimento che c’era durante la celebrazione, nonostante l’immensa folla. Ringraziamo Papa Francesco per la carica che, con la sua semplicità, ha dato alla nostra famiglia.
Cinzia e Viviana

Per noi è stata una perla preziosa da aggiungere alla nostra collana di Sposi. Cercheremo di portare la gioia vera tra noi e tra le famiglie che incontreremo.
Giorgia e Renato

I palloncini hanno lanciato nel mondo lo spirito della famiglia, che il Papa oggi ci ha suggerito di recuperare partendo dai gesti più semplici e genuini della vita in famiglia. Ora sta a noi diffondere questo spirito nelle nostre comunità per garantire un futuro migliore ai nostri figli.
Alessandro e Monia Ghedin





Ci possiamo chiedere: in che modo noi, in famiglia, custodiamo la nostra fede? La teniamo per noi, nella nostra famiglia, come un bene privato, come un conto in banca, o sappiamo condividerla con la testimonianza, con l'accoglienza, con l'apertura agli altri?

Papa Francesco



Sono stati momenti fisicamente intensi, per dover restare lunghi tempi in piedi con poco spazio, ma umanamente e spiritualmente è stata una grande esperienza, personale e conviviale. Per fortuna il meteo ci ha dato una mano. Trovarsi in piazza San Pietro tra una grande folla è stata un'esperienza bella, gioiosa ed emozionante; pregare insieme così è tutta un'altra musica!!!

Una coppia dal Veneto



Indimenticabile l'esperienza vissuta con la partecipazione alla Giornata internazionale della Famiglia, chi scrive che eravamo in centomila, chi in duecentomila e persino qualche testata scrive che eravamo in trecentomila, ma la sensazione che abbiamo provato è che in piazza San Pietro eravamo una sola persona, una sola entità unita nei valori unici e indissolubili della famiglia. Insieme a Papa Francesco, che ha dimostrato di essere uno di noi, un familiare qualunque, che è nato e cresciuto in una famiglia normale, dove si ama, si discute e si litiga, ma che a fine giornata "anche se sono volati i piatti prima di addormentarsi deve fare pace" e riunificarsi in quei valori in cui tutte le famiglie, Papa Francesco e AFI credono.

AFI Augusta



Valeria, Alessandro, Veronica e Carlo, Lucia e Gabriele a portare le offerte al Papa. L'Afi c'era, eccome!



Fatti e misfatti

Il vero sostegno alle famiglie con figli in Germania e in alcuni Paesi del Nord a confronto con il non sostegno di casa nostra.

Un mio amico si è trasferito a lavorare in Germania. Con grande sacrificio e grande coraggio. Dato che l'azienda italiana dove lavorava non apprezzava il suo lavoro e non perdeva l'occasione per umiliarlo, ha deciso di dare un taglio alle umiliazioni che subiva oramai quotidianamente nell'azienda vicino a casa e ha deciso di fare un gran salto: si è trasferito in Germania. A parte il miglior clima di lavoro, dove sono premiate le effettive capacità professionali e non solo le ruffianerie (come spesso capita in certe aziende di casa nostra) la sua grande sorpresa è nata quando ha ricevuto la busta paga. La fatica di trasferirsi in Germania con moglie e due figlie in giovane età gli ha procurato delle piacevoli sorprese. Prima di tutto ha trovato una città a "misura di famiglia", non solo per slogan, come spesso succede da noi, ma realmente. Parchi gioco ovunque, piste ciclabili, posti dove le famiglie possono incontrarsi, assistenza per la lingua (bisogna imparare il tedesco!!!), sostegno scolastico agli immigrati (sì, anche se italiano e per un lavoro professionale di alto livello, ma sempre immigrati si è!) e altre cose ancora da scoprire. Ma la busta paga? Molte meno tasse (ma molte meno!) soprattutto perché la moglie non lavora e quindi il reddito su cui paga le tasse viene diviso per due (si chiama splitting), il peso delle bambine a carico riduce notevolmente le tasse da pagare e... gli assegni familiari: sono almeno quattro volte quelli percepiti in Italia. E scusate se è poco. E le tariffe? Quanto gli costerà l'asilo per una figlia? E la scuola per

l'altra? Almeno qui siamo allineati all'Italia, però con libri e trasporto scolastico gratuiti o quasi, pagati da tutta la comunità che dà una mano forte per la crescita dei figli (in Italia: se li sono fatti, i figli, che se li mantengano!)

Ma non solo. Girando per la città, una gradevole cittadina di 50 mila abitanti della Baviera, avvertiva un qualche cosa che dapprima non riusciva a recepire, ma poi ha capito: i bambini.

Nella città c'erano molti bambini, coppie a passeggio la domenica con 2 o tre bimbi, carrozzine e giovani donne con la pancia. Ripeto, giovani donne con la pancia.

Ma dove sono capitato? Si è chiesto. In Italia fare figli è superato, è demodè, cosa da extracomunitari. Fare famiglia è retaggio di vecchi e superati schemi. Sposarsi e fare figli è roba di una volta, non è moderno! Ma la Baviera è così mentalmente arretrata? Stiamo parlando di una zona dove il progresso tecnologico, il livello scolastico e universitario sono ai più alti livelli nel mondo. Sono loro i rincitrulliti, o lo siamo noi?

Cambiamo scenario. Ho incontrato qualche giorno fa una persona.

Questa persona ha trascorso parecchi degli ultimi anni nei paesi del nord: Finlandia, Svezia, Norvegia e Danimarca. La prima cosa che mi ha detto è stata: sai, la cosa che più mi ha colpito vivendo in questi paesi è che camminando per la strada vedevo tanti bambini, donne giovani incinte, famiglie a spasso con due o tre figli. (Dire che questa persona era un vescovo, in Italia, quasi ci si vergogna).

Ma non lo avevo già sentito questo discorso, mi sono chiesto? E sì, Baviera, Paesi del nord, non terzo mondo! La nostra attuale cultura è realmente moderna, che guarda al futuro, o siamo incagliati in retaggi pseudo culturali ammalati di falso modernismo, visto che di famiglia in Italia o se ne parla a mero fine elettorale o non se ne parla affatto? Esiste la famiglia nei temi del Governo e della politica, anche urlata, di oggi?

Tutti i paesi più progrediti tengono in gran cura il loro futuro, noi lo guardiamo con fastidio o tutt'al più lo ignoriamo. Questo futuro si chiama famiglia e con essa i figli che essa naturalmente genera. Parlando ieri con un sindaco, alla domanda: "applicare politiche familiari nel vostro comune?", mi è stato risposto: "no, politiche familiari vere e proprie no. Non elargiamo bonus alle famiglie numerose, non diamo soldi o sostegni particolari a chi ha figli, però da oltre dieci anni non aumentiamo le tariffe. E lei sa come sia difficile far questo oggi". "E' vero - ho detto io - il solo bloccare per anni le tariffe di asilo, materna, bus e mensa scolastici è molto positivo e dimostra comunque una sensibilità positiva verso la famiglia".

Ma basta questo? Possiamo accontentarci di fare "il minimo vitale" o dobbiamo rimboccarci le maniche?

In tanti paesi europei le maniche se le sono già rimboccate da tempo. E i risultati si vedono, eccome! Andare per credere.

Firmato: un papà italiano

La riforma dell'ISEE: un'occasione persa

La legge di stabilità: un'altra occasione persa

La Politica deve aiutare la famiglia ad essere sé stessa, deve cioè metterla in grado di assolvere fino in fondo ai propri compiti. Se questo non è fatto, le conseguenze per tutti possono essere molto pesanti.

Il Governo in questi giorni ha approvato il nuovo regolamento ISEE. Dopo lunghe discussioni con il ministero competente, discussioni che sembravano non produrre nulla di positivo, e anche dopo la nostra audizione presso la competente commissione parlamentare, tutto sembrava perduto: la scala di equivalenza contenuta nel decreto non solo non era adeguata, ma addirittura sottostimata rispetto alla scala di equivalenza dell'ISTAT (di cui il Ministro Giovannini è presidente) e l'incremento del valore del patrimonio immobiliare era a livelli astronomici, soprattutto per le abitazioni di modesto valore (SIC!).

Nella scala di equivalenza c'è stato solo un piccoloritocco per la famiglie con 3, 4 e 5 figli. Averne 1 o 2 o addirittura 6 o 7 cambiava nulla o pochissimo, rispettivamente.

Seconda nota dolente: l'incremento del peso della casa nel computo del patrimonio. Nella stesura proposta dal Ministro si avevano aumenti superiori al 20% persino per famiglie con casa di proprietà dai 35 mila euro in su. Un vero disastro. Questo dovuto alla rivalutazione del 60 % del patrimonio immobiliare e con la drastica riduzione della corrispondente franchigia.

Per attenuarne l'impatto, il ministero ha considerato il 75% del valore della casa così ottenuto. Dopo questi arzigogoli contabili, il risultato era che l'aumento del patrimonio immobiliare si sarebbe attestato sul 20% in più, ma a partire da un valore della casa

di circa 35.000 euro. Per farla breve, anche i proprietari di case di modestissimo valore (35.000 euro) si sarebbero visti aumentare di più del 20% l'ISEE con effetti drammatici sulle rette e sulle mense scolastiche, come primo esempio. Dai nostri calcoli queste famiglie avrebbero avuto rincari fino e oltre i 1.000 euro/anno per figlio. Un dramma!!

Di fronte al nostro urlare indignati, il Governo, all'ultimo minuto, ha deciso di cambiare la proposta del ministero competente e reintrodurre una franchigia di 52.500 euro più 2.500 euro per ogni figlio "dopo il secondo" e di valutare il patrimonio immobiliare al 66%. Va bene, un buon ricredersi, dopo un anno e mezzo di vibranti proteste!

Non è ancora, a nostro avviso sufficiente, soprattutto per la scala di equivalenza che continua ad essere sottostimata rispetto alla scala utilizzata dall'ISTAT e lontana anni luce dalla scala proposta dalle associazioni familiari (Il fattore Famiglia). Rispetto alla scala ISTAT è penalizzante più del 10% per 1 e 2 figli, rimanendo circa la stessa per 3 e più figli. PER QUALE MOTIVO, ci si chiede? Il Ministro Giovannini afferma che la scala adottata è più generosa di quelle utilizzate in Europa. Peccato che in Europa non si usino questi metodi e l'unica scala conosciuta è la scala OCSE, decisamente più vicina al Fattore Famiglia che alla scala ISTAT.

Bene invece l'aumento dei controlli per contrastare le false dichiarazioni

o le evasioni/elusioni.

Un'altra grossa spina, i cui risultati si vedranno solo nella fase di applicazione (visto che il ministero non si è certo affaticato per fare una doverosa simulazione), sarà legata all'incidenza dell'inserimento nella somma dei redditi di tutte le entrate: assegni familiari, di accompagnamento, di indennità e quant'altro.

Una bella incognita!! La simulazione, richiesta ed invocata, si è fatta attendere inutilmente. Staremo a vedere, ma anche qui ne vedremo delle belle (o delle brutte!). D'altro canto, mancando una benché minima simulazione si va allo sbaraglio. E chi ci rimette, ci rimette!!! E' così che certi governanti governano.

Legge di stabilità. Poche parole per dire: nulla per le famiglie. Avevamo chiesto una redistribuzione in base al carico familiare della defiscalizzazione del reddito da lavoro. Si è preferito limitarla ai redditi bassi. Come dire che uno stesso reddito è basso ugualmente per tutti, anche se i familiari a carico sono zero, o uno, o due ..o 6. Sembra quasi che parlare di carico familiare sia vietato, una bestemmia, una cosa ripugnante da evitare a tutti i costi. Far famiglia oggi è demodè, fuori moda, salvo per le coppie omosessuali che il matrimonio lo vogliono a tutti i costi. Bah, è il pensiero dominante, finché le famiglie se ne stanno zitte, pagano e stanno zitte. Ma fino a quando?



L'Afi e l'Impegno Politico ed Amministrativo

L'Afi non è solo formazione e solidarietà per e tra le famiglie, ma anche fucina pre-politica per un impegno nella politica a livello locale.

di **Maurizio Bernardi**

Sindaco di Castelnuovo del Garda

Circa dieci anni fa, mentre svolgevo con i miei numerosi limiti, ma con molta passione, la funzione di Presidente nazionale dell'Afi, annunciavo di aver accettato la candidatura alle elezioni comunali di Castelnuovo del Garda. In quell'occasione, scrissi "... ritengo il mio impegno come una naturale continuazione del percorso incominciato nel 1994 quando ho "abbracciato" l'Afi. ..." ed oggi posso onestamente confermare la contiguità tra il pensiero e l'azione dell'Afi ed il ruolo di Sindaco del mio amatissimo Comune.

Allora qualche amico e socio Afi criticò la mia scelta, ma credo più per affetto nei miei confronti e per preoccupazione per le attività dell'Afi che per la scelta in se stessa.

Oggi penso e spero che quei cari amici si siano ricreduti sia per il fatto che l'Afi non solo non ha risentito della mia uscita di scena, sia per il fatto che l'attività dell'Amministrazione di Castelnuovo sia oggettivamente coerente con il "pensiero" dell'Afi. Questi due fatti sono sotto gli occhi di tutti: Roberto Bolzonaro e Daniele Udali non hanno di certo fatto rimpiangere il sottoscritto, ed anzi è

merito loro, dei loro collaboratori e delle Afi locali se oggi l'Afi ha assunto ruoli importanti a tutti i livelli. D'altro canto Castelnuovo del Garda e le sue Politiche Familiari (chiedo scusa per l'autocelebrazione) sono oggi punto di riferimento per molti Comuni e per movimenti politici e pre-politici che credono nell'indispensabilità del ruolo della Famiglia all'interno dell'azione amministrativa.

Certamente una rondine non fa primavera, ma guardiamoci un po' intorno: esiste una qualche ragionevole speranza di poter ambire ad una società in cui al primo posto ci sia la Persona e la Famiglia che non passi da un profondo rinnovamento della politica a tutti i livelli, che abbandoni i personalismi e produca un serio progetto politico di medio-lungo termine? Possiamo forse sperare che sia la società dell'economia e della finanza che avrà una qualche attenzione al futuro della società dell'uomo? O sarà forse il mondo dei media che nei prossimi anni cambierà stile e, anziché demolire i principi e i valori fondamentali dell'uomo, abbracci il suo naturale ruolo di informazione,

formazione e sviluppo culturale.

Sono personalmente convinto che oltre agli importantissimi ruoli di formazione e di solidarietà per e tra le famiglie, l'Afi possa e debba continuare ed accrescere il proprio ruolo di fucina pre-politica di donne e uomini che poi si impegneranno nella politica a livello locale.

Amministrare un comune oggi è una autentica impresa: la burocrazia negli ultimi dieci anni è aumentata a dismisura, le entrate dai trasferimenti dello Stato sono quasi scomparse, l'autonomia gestionale del comune è sempre più mortificata, i bisogni della comunità sono in continua crescita. Eppure "SI PUO' FARE!". Si può fare in particolare nei comuni non troppo grandi dove sia presente un buon tessuto di Società Civile. Si può fare se si crea uno spirito di squadra e se si valorizzano le ricchezze del proprio territorio.

Si può fare se si lavora con autentico spirito di servizio e con la voglia di imparare giorno per giorno. Si può fare se si è disponibili a cogliere le buone idee degli altri e se si creano le condizioni di lavoro in rete con i Comuni amici della Famiglia.

Giovanni Peretti



Di Castelnuovo del Garda, ha maturato nell'Afi la sua vocazione all'amministrazione. Dal 2004 è vice Sindaco e Assessore per le politiche con la famiglia.

Nel 1994 ho conosciuto Maurizio Bernardi e con lui l'Afi; questi due incontri hanno contribuito significativamente a 'modificare' la mia vita. Assieme abbiamo fatto molta strada, all'inizio nell'Afi locale a Castelnuovo del Garda e provinciale a Verona, poi Maurizio è salito al vertice *dell'impegno nazionale* e così ci siamo sempre confrontati per la crescita dell'associazione a tutela e promozione della famiglia. Tuttavia spesso incontravamo difficoltà nei rapporti con le istituzioni e gli enti ai vari livelli, per cui quasi naturalmente nel 2002, quando è stato chiesto a Maurizio di *salire in campo* per fare il candidato sindaco nel nostro comune, Castelnuovo del Garda, lui per primo e poi anch'io, abbiamo accolto l'invito. La preparazione del progetto, le nostre grandi motivazioni, convinte ed efficaci, la serietà dell'impegno e l'onestà personale, ci hanno fatto vincere le elezioni sia nel 2004 che nel 2009. In entrambe le amministrazioni ho ricoperto il ruolo di Vicesindaco e Assessore per le politiche con la famiglia. Il nostro successo è senz'altro merito della brillante squadra che abbiamo formato e del P.i.Pol.Fam. (Piano integrato

delle politiche familiari) attraverso il quale ogni Consigliere Comunale di maggioranza può verificare se quello che sta progettando assieme ai propri tecnici comunali sia a favore della famiglia. Sono molto orgoglioso di questo lavoro fatto insieme a Maurizio e alla nostra squadra amministrativa. Non posso nascondere tuttavia alcune criticità di questa esperienza: innanzitutto il poco tempo dedicato alla mia famiglia. Se ho avuto la grazia di aver sposato una donna paziente e comprensiva come mia moglie Giuliana, non mi sono mancate discussioni e battaglie con le mie figlie Alessia e Valentina. Una seconda criticità è stata la conciliazione dei tempi fra impegno amministrativo e lavoro: impiegato in una azienda privata non è stato semplice gestire le priorità e se spesso l'azienda è stata favorita nella scelta, questo ha comportato un impegno ancora maggiore nelle serate e nei fine settimana. Anche il rapporto e l'impegno con l'Afi ha subito un cambiamento, mantenendo però ampia sintonia e condivisione sulle politiche familiari che cerchiamo di realizzare. Infine non è stato semplice superare alcune complicità che il "piccolo potere"

di un amministratore può riservare. Mantenere integra l'onestà di tutta la squadra, evitando di "cadere in tentazione", ha richiesto molta attenzione, ad esempio partecipando in più persone agli incontri delicati. Siamo entrati già nell'ultimo anno di amministrazione, il decimo di impegno e testimonianza per il bene comune. Fra un po' sarà tempo di bilanci e il pensiero corre attraverso questi anni di lavoro, di dedizione, di fatica e di grandi soddisfazioni. Mi chiedo se tutto quello che stiamo seminando sarà servito e servirà ai nostri cittadini e alle nuove generazioni per creare una società migliore, per abbattere qualche muro di intolleranza, per far sì che le diverse generazioni siano integrate in una comunità più attenta alle esigenze di tutti. Potrà dare ulteriori frutti questo nostro sforzo di cambiamento? Non lo so e forse non posso rispondere a tutto affermativamente, so però con certezza, che ho cercato di impegnarmi al massimo, con tutte le mie forze e la mia caparbietà, affinché questo potesse avvenire per la mia comunità, per la mia famiglia e perché i "due talenti" che il buon Dio mi ha dato fossero impiegati per il bene di tutti.



L'esperienza di Santi Arena

Nella città di Augusta (SR) è stato Presidente di quartiere dal 1990 al 1994, poi consigliere comunale e infine assessore dal 2003 al 2012 con deleghe allo sport, al decoro urbano e alla polizia municipale.

Quando hai iniziato a interessarti di politica?

Da ragazzo quando pensavo all'importanza della partecipazione per creare il nostro futuro; un po' come i nostri genitori nel dopo guerra. Pensavo fosse naturale continuare nell'impegno.

Quali responsabilità ha procurato per te l'impegno politico?

All'inizio era un vero e proprio impegno civile svolto da cittadino e la responsabilità era quella di rispondere alla mia coscienza. Da consigliere di quartiere e poi da consigliere comunale, infine da assessore, la responsabilità è passata dalla mia coscienza alla cura verso il prossimo, dove ho dato tutto me stesso, ogni giorno, nell'affrontare i problemi della città.

Quali interventi ricordi più volentieri?

Per fare grandi opere occorrono solo progettazione e grandi capitali, mentre per le piccole cose, che dovrebbero avere risposta immediata, manca spesso l'interlocutore. Così mi sono dedicato frequentemente a

questo aspetto, operando a favore di coloro che non avendo reddito avevano bisogno di un guadagno per il semplice e importante pane quotidiano. Al posto dei sussidi si è organizzato un'attività lavorativa utile, quale la manutenzione del verde pubblico. Altre attività si sono svolte in collaborazione con l'amministrazione carceraria. Il rapporto umano con queste categorie, non molto considerate nella società, mi ha permesso di vivere con loro parecchie ore della giornata coordinando il lavoro, munendoli di tutto ciò che poteva loro servire in quei frangenti. Loro ricambiavano raccontandomi delle loro famiglie e delle loro storie ed erano soddisfatti perché si mostravano alla città quali persone operose e non parassiti.

Che difficoltà emergevano nel portare avanti queste attività?

Come per tutte le amministrazioni il grave problema di cassa può far collassare ogni migliore iniziativa, così ho sopperito a questa carenza con una gestione parsimoniosa che mi ha permesso di realizzare ciò che mi proponevo.

Qualche esempio?

Sono riuscito nell'impresa di aprire un palazzetto dello sport costruito sei anni prima e mai aperto se non all'ospitalità di uccelli e di vandali che avevano distrutto ogni cosa.

Ho messo a frutto la manodopera dell'amministrazione comunale, dotata di ottima professionalità sconosciuta ai più, e pochi fondi in economia, oltre al mio impegno personale e lavorativo. La mattina davo un passaggio agli operai per portarli sul posto di lavoro e poi tornavo a prenderli. Era estate piena ad Augusta, non uno scherzo, lasciavo mia moglie al mare e andavo. Il giorno dell'apertura eravamo tutti pieni di ritrovata speranza, perché i ragazzi della nostra città potevano finalmente avere la loro palestra di pallavolo e basket. Inoltre mi sono dedicato al completamento della toponomastica della città, denominando più di duecentocinquanta vie, in una zona ad alta espansione urbanistica dove vi erano gravi difficoltà per la vivibilità.

Come hai coinvolto la famiglia in questa esperienza?

La mia famiglia è sempre stata partecipe e ho la speranza che i miei figli abbiano capito il messaggio e l'esempio che ho voluto trasmettere prima a loro e poi alla città.

E l'Afi?

Agli amici dell'Afi mando questo messaggio e li invito a continuare nell'impegno politico, avendo la pazienza di aspettare che i tempi maturino. Deve prima morire il seme per far nascere la pianta.



Vincenzo Mesiano

È stato animatore dell'Afi-Vazzano dove contemporaneamente ha maturato l'impegno amministrativo come consigliere comunale, vivendo sulla propria pelle le difficoltà di operare in un contesto difficile.

In breve cercherò di motivare la mia scelta di impegnarmi in politica lasciando l'attivismo diretto nell'Afi. Purtroppo negli ultimi periodi ho riscontrato un lento, ma inesorabile disimpegno delle famiglie nelle attività dell'Afi-Vazzano, mentre dentro di me cresceva la consapevolezza che nella stanza dei bottoni avrei potuto realmente tentare di concretizzare le politiche per la famiglia. Ovviamente quello non è il solo luogo, perché fare politiche pro famiglia significa soprattutto fare cultura. Per questo nel 2008, insieme ad altri impegnati nell'associazionismo, decidemmo di fare una lista civica e vincemmo le elezioni comunali nel nostro piccolo centro. La gioia durò poco, perché mi accorsi di essere stato strumentalizzato ed usato da loschi figure in giacca e cravatta, ingannato per portare acqua ad un mulino di funzionari senza scrupoli, pronti a svendere il nostro territorio per sistemare i loro affari, le loro carriere. E fu subito battaglia, due lunghi anni contro la lobby dei rifiuti, contro la mafia con la penna. Una battaglia che vincemmo con un comitato civico, il parroco e 700 firme su mille abitanti.

Noi in tre nell'amministrazione, riuscimmo a svelare l'inganno e a bloccare un affare da 40 milioni di euro (subito divenuti 25 dopo le prime carte scritte). I nostri avversari non furono contenti e ci furono periodi di pressioni e rischi l'incolumità mia e della mia famiglia, ma nonostante tutto come consigliere comunale ottenni le deleghe alle politiche per la famiglia (prima di allora mai neanche considerate), alle politiche ambientali e alle energie rinnovabili. Istituii la consulta per la famiglia e lo sportello per la famiglia. Elaborammo un censimento di tutti i nuclei familiari per tipologia e numero dei componenti, in modo che le politiche proposte (tariffe, acqua, ecc.) potessero essere immediatamente quantificate come investimenti economici da parte del comune. Si è così potuto vedere che agevolare le famiglie numerose non costava nulla se si sanzionavano gli sprechi ed era possibile fare una riforma a costo zero per l'amministrazione comunale. Ovviamente tutto il materiale di quell'esperienza è ancora a disposizione di chi ne fosse interessato. Non sono state grandi

cose, ma per il mio piccolo comune le considero delle pietre miliari ben piantate, che ho avuto anche il piacere di far conoscere e condividere con amministratori di altri comuni. E' chiaro a questo punto che rimanere responsabile di un'associazione, facendo al contempo politica, non sia stata la scelta migliore, per l'associazione soprattutto. In quegli anni, anche il Forum Calabria delle Associazioni familiari, stava per crollare e io, come membro del consiglio direttivo regionale ho dato il mio modesto contributo per risollevarne le sorti fino all'elezione del nuovo presidente, l'amico molto preparato e motivato Antonino Leo che ha portato finalmente il Forum fuori dalle secche.

Attualmente il mio impegno continua attivamente contro la mafia più pericolosa, quella dei funzionari infedeli e dei politici collusi. Ora milito nel Movimento 5 stelle, dove i senatori ed i deputati calabresi del Movimento hanno tutti il testo integrale dell'Isce secondo l'Afi tra i loro documenti in commissione.

Afi - Associazione delle famiglie milanesi e briantee

Dopo un percorso di approfondimento durato oltre un anno, il 13 novembre 2013 a Seveso (MB) si è costituita una nuova Afi per raccogliere famiglie dell'area milanese e briantea.

Cesare Palombi è stato nominato presidente. Il consiglio direttivo è costituito da **Raffaella Orazio**, **Roberto Trizio**, **Andrea Marino Farinazzo** e **Luigi de Piaggi**.



di Nella Caruso Afi Avola

Protagonista la rete

Una Rete di associazioni in dialogo con l'Amministrazione Comunale

Ad Avola l'inizio del dialogo e del confronto con l'Amministrazione comunale è partito in seguito alla tavola rotonda organizzata da una rete di associazioni, tra cui l'AFI, in occasione della campagna elettorale per l'elezione del sindaco. A elezione avvenuta abbiamo chiesto al nuovo sindaco di istituire con la rete dei tavoli di confronto su alcune grandi problematiche dibattute durante la campagna elettorale, ovvero:

- 1) Gestione risorse umane e disavanzo comunale;
- 2) Gestione dei rifiuti, avvio del depuratore e tutela dell'ambiente;
- 3) Famiglia, Giovani, Educazione, Cultura.

La rete composta da sei associazioni svolge già da anni delle attività di carattere ludico-culturale alle quali anche l'Amministrazione precedente aveva dato il proprio patrocinio. Ma con la nuova Amministrazione il rapporto è diventato molto più frequente. Negli incontri con i vari assessori, il sindaco è spesso presente ed è aperto alle nostre iniziative, cui partecipa sovente.

A suggellare questa nuova intesa ha contribuito la visita ad Avola

del presidente nazionale dell'AFI, Daniele Udali, che assieme al Direttivo dell'Afi-Avola, ha incontrato la giunta comunale al completo nell'ottobre del 2012. In quell'occasione il presidente ha illustrato al nostro sindaco Luca Cannata una vasta rassegna di iniziative a "misura di famiglia". Da allora l'Amministrazione ha visto l'AFI e le altre associazioni della rete sotto una luce diversa, considerandoli degli interlocutori propositivi che svolgono quel ruolo sussidiario di stimolo e sollecitazione proprio della società civile organizzata. L'AFI, quale associazione capofila della rete, ha concordato con l'assessore ai servizi sociali una serie di iniziative da realizzare in collaborazione ed è significativo che l'Amministrazione abbia individuato due impiegati quali interlocutori stabili delle associazioni per studiare nei dettagli la fattibilità dei progetti. Tra le ultime iniziative ci piace evidenziare quella del "Nonno Vigile", presentata in occasione della Festa dei Nonni 2013, che ha anche lo scopo di valorizzare la figura dell'anziano a servizio della collettività. Un altro settore importante su cui ci siamo confrontati con l'Amministrazione è

quello dell'ambiente, in particolare lo smaltimento dei rifiuti, la gestione della differenziata e soprattutto l'avvio del depuratore. Su queste tematiche chiederemo al Comune di rendere conto alla cittadinanza in una conferenza che organizzeranno le associazioni della rete.

Altre idee in agenda sono: una maggiore **attenzione alla maternità, la realizzazione di incontri per fidanzati che desiderano sposarsi solo civilmente, la consegna ai diciottenni del testo della Costituzione, una festa per le coppie che compiono 25 anni di matrimonio**, un intervento sistematico sulla prevenzione del disagio nelle scuole medie inferiori. Quest'ultimo progetto ovviamente sarà da concordare e strutturare d'intesa con le Istituzioni scolastiche, le parrocchie e le associazioni di volontariato. È un progetto ambizioso, ma va urgentemente varato per sancire un'alleanza tra le istituzioni e per fronteggiare l'emergenza educativa sempre più eclatante. Siamo fiduciosi che altre associazioni si possano aggiungere alla rete già esistente per aumentare idee e forze a servizio della collettività.



di Tamara Morsucci Afi Verona

Note a margine sulla politica

Riflessioni di una mamma alla domanda del figlio:
"che ne dici se mi metto in politica?"

Molti di noi, cresciuti nell'associazionismo, a un certo punto del loro percorso hanno deciso di provare a portare le proprie esperienze, le proprie convinzioni, nell'impegno politico. Qualcuno all'interno dell'associazione ha vissuto queste scelte come un tradimento, una scelta che necessariamente li farà sfociare nel compromesso e nel tradimento dello spirito dell'associazione. Per fortuna molti altri li hanno supportati, non facendo venire meno la comprensione e l'amicizia condivisa per tanti anni.

La paura che in qualche modo la politica "sporchi" anche la migliore delle persone è difficile da superare e i politici di professione che ci governano spesso non fanno nulla per allontanarla!

I politici di professione hanno ucciso la politica che, tra parentesi, è l'"arte" di perseguire il bene comune, perché hanno anteposto il successo personale, il piccolo vantaggio immediato, al bene comune. Molti di loro, pur essendo personalmente uomini e donne di valori e di profonda moralità personale hanno dimenticato come tradurre tali valori e tale morale nella pratica politica e si adeguano

a "tapparsi il naso e votare" questo o quel provvedimento.

Come cambiare la situazione?

Certamente non continuando a lamentarsi, ma buttandosi in politica!

Ma come si fa a cambiarla senza venirci cambiati?

Ecco qualche piccolo consiglio:

- scriviti da qualche parte perché hai deciso di entrare in politica, ed ogni tanto riguardalo: abbiamo bisogno di politici nuovi che sappiano che cosa vogliono fare e perché;
- prima di prendere qualsiasi decisione, prima di accettare un compromesso, pensa a quale ricaduta questa avrà sui tuoi figli fra vent'anni. Per loro vuoi solo il meglio quindi sarà la scelta più vicino all'ideale di bene comune che potrai fare: abbiamo bisogno di politici che sappiano scrutare l'orizzonte del futuro per ridare speranza alla società;
- resta vicino e impegnato nell'associazione: il tempo tiranno sembrerà mancarti, ma solo dove hai messo radici puoi trovare forza per mantenere saldi i valori in cui credi: abbiamo bisogno di politici riconoscibili non

dal colore di una cravatta, ma dai valori che li contraddistinguono e grazie ai quali possono dialogare (e non solo urlare) con tutti per migliorare la società;

- non sentirti l'ultimo arrivato! Il tuo fare politica è partito da lontano, dentro l'associazione, riconosci le competenze che altri hanno acquisito in vari settori, ma metti subito in gioco tutta la freschezza e novità che puoi portare dalla tua esperienza precedente: i tecnici, gli esperti spesso non conoscono la realtà della vita quotidiana; questa conoscenza ti dà l'autorità e l'autorevolezza di intervenire in qualsiasi dibattito e decisione!
- prepara fin dal primo momento il giorno della fine del tuo mandato: fai crescere giovani, educandoli, in modo che siano pronti dopo qualche anno a prendere il tuo posto! Forse a breve ti sembrerà di non riuscire a cambiare molto, ma a molti puoi insegnare a fare politica con spirito nuovo e, stai sicuro, i frutti si vedranno!

...e finalmente la politica potrà cambiare!

Quindi se ci stai pensando, provaci!

Nonni: una benedizione e una fortuna!

La «nonnanza» è un tempo di grande respiro, di piccoli-grandi raccolti, di doni da dare e da ricevere

Questa volta desideriamo condividere con i nostri lettori due grossi regali che abbiamo ricevuto: aver seguito in TV le giornate mondiali della gioventù svoltesi in Brasile e aver letto un bellissimo libro dal titolo "Nonni: che fortuna!". Cominciamo con la quinta Giornata Mondiale della Gioventù svoltasi a Rio de Janeiro, a fine luglio, per risentire le parole pronunciate da Papa Francesco: parole che ci hanno edificato rafforzando in noi la certezza di essere, insieme ai giovani "preziosi per i destini dell'umanità". Per chi non ha avuto la fortuna di seguire questo evento in TV o di leggerne i resoconti ecco alcune perle donate dal Santo Padre. Nella festa dei santi Gioacchino ed Anna, i nonni di Gesù, i genitori di Maria, Papa Francesco ha ricordato che essi fanno parte di una lunga catena che ha trasmesso l'amore per Dio, nel calore della famiglia come luogo privilegiato per trasmettere la fede. Ha proseguito dicendo quanto sono importanti i nonni nella vita della famiglia per comunicare quel patrimonio di umanità e di fede che è essenziale per ogni società, quanto è importante il rapporto e il dialogo tra le generazioni, un vero tesoro da conservare ed alimentare. Per sottolineare l'importanza del dialogo ha spiegato, che i giovani sono importanti perché costruiranno la storia, ma i nonni, ha aggiunto, sono importanti nella vita della famiglia per trasmettere l'esperienza e la saggezza della loro vita. Avere la sag-

gezza di sentirsi un anello della catena della storia del mondo che proseguirà in futuro scommettendo sulla vita e sul futuro e desiderando la cosa migliore per i nipoti. Papa Francesco ha indicato questa preghiera ai giovani: "Che il Signore benedica i nostri nonni, ci permetta di invecchiare con sapienza per poterla trasmettere agli altri e che noi si possa essere come il buon vino, che quando invecchia migliora ed è più buono".

I nonni oltre ad essere, come ci ha detto Papa Francesco, "una benedizione" sono anche "una fortuna", come ci dicono i coniugi Gilberto e Mariateresa Gillini in un loro libro, che abbiamo recentemente letto condividendo alcune convinzioni di fondo che gli autori riportano a conclusione del loro scritto. Noi siamo come un «albero grande» che, per il solo fatto di esserci, regaliamo ombra e protezione ai nostri nipoti, che crescono; e in questa relazione non si sa se sono più fortunati i nipoti ad avere i nonni o i nonni ad avere i nipoti perché, come ogni relazione vera della vita, essa è circolare: mentre raggiunge gli uni si ribalta indietro anche sugli altri. I nonni, sono un "ponte prezioso" che unisce le due generazioni dei genitori e dei figli e, per così dire, ne mette in comunicazione le sponde, sapendo bene di non aver nessun diritto, nella normalità delle cose, a «dettar legge» su come si devono crescere i nipoti. Essere nonni vuol dire unire, non dividere; cioè non accaparrarsi il bene

del nipotino contro i suoi genitori; vuol anche dire "narrare", che è un altro modo per connettere le generazioni: narrare le storie del passato, a viva voce, come piace tanto ai nipotini; narrare il presente, in ciò che custodisce di buono, anche quando i genitori fanno fatica a vederlo, tutti presi come sono dalla fatica con gli impegni e le difficoltà del quotidiano. Ma essere nonni vuol dire anche narrare il futuro, che è la cosa più strana che ci sia, perché teoricamente si potrebbe narrare solo ciò che è già stato. Ma i nonni narrano il futuro proprio con la loro presenza, i loro gesti, soprattutto con la speranza. E la speranza diviene allora testimonianza del fatto che siamo tutti chiamati a essere felici per sempre in cielo: là dove sperimenteremo l'abbraccio definitivo. Per questo i nonni trasmettono la fede alle nuove generazioni: non sono (non dovrebbero essere) gli unici, ma lo sono in modo proprio, unico, per così dire «dal vero», appunto perché il pesante numero dei loro anni li apre al limite, alla soglia della vita. Non per nulla gli autori chiamano i nonni "portieri": in quanto hanno il mandato di «vigilare» quando il Signore torna e chiama alla vita definitiva.

E allora, in sintonia con i coniugi Gillini, proprio in quanto nonni, diciamo che la «nonnanza» è un tempo di grande respiro, di piccoli-grandi raccolti, di doni da dare e da ricevere. Insomma, la nonnanza è il periodo più bello della vita, o no?

“Ali alla Famiglia” getta le basi di un nuovo movimento



Le famiglie dell’Afi diventano lievito per nuovi impegni sociali.

di *Monia Rizzo Ghedin Afi Treviso*

Nell’ultimo numero della Rivista avevamo raccontato del successo di partecipazione e interesse del corso di formazione “Ali alla Famiglia” rivolto ai genitori della scuola dell’infanzia di Salvatonda, frazione del Comune di Castelfranco Veneto, che l’Afi di Treviso ha promosso nel 2011 e 2012. Adesso desideriamo far sapere come questo corso abbia saputo gettare le basi di un altro progetto. “Ali alla Famiglia” era nato con l’obiettivo di offrire alle famiglie un’occasione di formazione e confronto, ma col passare del tempo si è sviluppata una rete di relazioni amicali tra le famiglie del corso che ha favorito la condivisione di situazioni ed esperienze al di

fuori degli argomenti del corso. È così che lo scorso mese di gennaio è nato MSSPV (Movimento Salva Scuole dell’infanzia Paritarie del Veneto). Un movimento che è cresciuto velocemente ed è riuscito a farsi sentire ben al di fuori della nostra zona. Attualmente conta una quarantina di mamme e di papà attivi ed impegnati in difesa delle scuole dell’infanzia paritarie messe in ginocchio da risorse sempre più esigue ed incerte. Sono stati organizzati momenti formativi e informativi itineranti, sono stati diffusi comunicati sulla stampa ed è partita un’intensa campagna di sensibilizzazione al problema della sopravvivenza delle scuole

dell’infanzia paritarie. **MSSPV** è la dimostrazione che quando le famiglie si uniscono e fanno rete diventano una vera forza che non può più essere ignorata e che può fare la differenza. “Ali alla Famiglia” conferma che quando alle famiglie viene offerta l’occasione di incontrarsi e stare insieme le risposte positive non mancano. Tutto ciò fa bene all’Afi e conferma la validità dell’AFI-pensiero che vuole le famiglie attive e protagoniste sul proprio territorio: non dobbiamo farci intimorire da indifferenze e resistenze, soprattutto delle Istituzioni competenti. Agire fa bene a noi famiglie, ma anche alla comunità. È stato dimostrato.

Ci hanno convinto ad agire

La testimonianza di una famiglia che frequentando il corso “Ali alla Famiglia” è diventata socio AFI e fa parte di MSSPV.

di *Samuela e Rommy Lustro Afi Treviso*

Quando ci è stato proposto di partecipare al corso “Ali alla Famiglia” abbiamo accettato con molto entusiasmo, anche se non sapevamo che tipo di corso sarebbe stato, né come fosse strutturato. La nostra esperienza è stata positiva in quanto, grazie al corso, siamo riusciti a ritagliarci tempo prezioso come coppia e come genitori, abbiamo conosciuto e fatto amicizia con altre famiglie, concretizzando il significato del termine “comunità”. Grazie alla condivisione e al confronto delle quotidiane esperienze costituite da difficoltà, problemi educativi dei figli e momenti di gioia, abbiamo appreso che le nostre esperienze

non sono una nostra esclusiva, ma momenti nella vita familiare che si riscontrano anche in altri nuclei. Da questo abbiamo capito che non siamo soli e che è fondamentale ed indispensabile per le famiglie non isolarsi, perché solamente la voglia di condividere e di confrontarsi può aiutare le famiglie a crescere. Crediamo che frequentare questi corsi sia non solo un’opportunità per la nostra famiglia di crescere, ma anche un bellissimo esempio per i nostri figli che sono arrivati in un mondo sempre più proiettato verso una società dai connotati individualistici. “Ali alla famiglia” è stato il collante che, facendo rete

tra le famiglie, ha contribuito alla nascita di MSSPV. Grazie a questo corso inoltre abbiamo conosciuto l’AFI - Associazione delle famiglie, che lotta per la salvaguardia dei diritti della famiglia spesso calpestati e non riconosciuti adeguatamente dalle Istituzioni. Concludiamo questa testimonianza dicendo che queste esperienze non possono che migliorare la qualità della vita come essere umani, come coppia, come famiglia e come genitori. Ci sentiamo fermamente di consigliare questo tipo di esperienze a tutte le famiglie.



Quando le famiglie diventano protagoniste



MSSPV è un movimento nato a gennaio 2013 dall'iniziativa di un gruppo di genitori i cui bambini frequentano una delle otto scuole dell'infanzia paritarie di Castelfranco Veneto (TV). Partito in difesa delle proprie scuole dell'infanzia, ha allargato l'obiettivo a favore di tutte le scuole dell'infanzia del Veneto e non solo, dell'istruzione prescolare e della scuola pubblica in generale.

A muovere i genitori è stata la situazione di emergenza economica delle scuole, che sono addirittura a rischio chiusura: mancano infatti risorse sufficienti e certe che possano garantire la continuità del servizio. I tagli dei contributi, effettuati a tutti i livelli istituzionali, stanno mettendo in dubbio l'esistenza di strutture che garantiscono un servizio pubblico di istruzione prescolare a molti bambini, che altrimenti non troverebbero posto nelle strutture statali per la carenza di posti disponibili. Di fronte a questo, tante mamme e tanti papà hanno voluto agire in prima persona, hanno voluto essere protagonisti di un cambiamento che si sta dimostrando sempre più urgente. Il Movimento nato da un incontro tra genitori, diffuso su un social network, è diventato oggi una realtà. Un soggetto attivo e riconoscibile. "Ci abbiamo messo la faccia perché ci crediamo" dicono i genitori. MSSPV è espressione di un modo fresco e rinnovato di agire, di impegnarsi, di proporre, di fare politica. Per ritornare alla vera politica, quella dell'amministrare per il bene comune, quella che vuole ripartire mettendo al centro la persona, la famiglia, coniugando profitto e valori, economia ed etica. L'interesse che si è subito creato attorno al Movimento è la conferma che si sta affrontando nel modo giusto un problema diffuso e sentito, ma è anche segno dei tempi che cambiano. Si sta diffondendo un'aria nuova, la consapevolezza che in questo periodo di crisi, non solo economica, ma anche sociale e di valori, è arrivato il momento di riprendere in mano il nostro destino.

Il 14 marzo scorso MSSPV ha tenuto a Castelfranco Veneto un incontro informativo e formativo sul tema. Molti genitori e molti cittadini hanno partecipato. Durante l'incontro è stata lanciata una raccolta firme diretta a rafforzare l'azione di sensibilizzazione di MSSPV e in meno di un mese sono state raccolte oltre 16mila firme. Un successo straordinario. In data 11 aprile una delegazione del Movimento ha consegnato le firme al Sindaco di Castelfranco Veneto, che ha sottoscritto la petizione ed ha assicurato il suo appoggio. Il 21 giugno è stata organizzata una pubblica assemblea durante la quale i genitori di MSSPV hanno incontrato i rappresentanti delle Istituzioni, ai quali sono state fatte tre richieste: 1) passare dai contributi ai finanziamenti; 2) l'introduzione dell'obbligo scolastico dai 3 ai 6 anni. 3) l'avvio con la Regione del Veneto di un tavolo di lavoro permanente volto ad affrontare con spirito risolutivo e condiviso il problema e attorno al quale potranno sedersi tutti coloro che vogliono agire concretamente per il bene delle scuole dell'infanzia paritarie e che hanno a cuore l'istruzione prescolare. Il 9 luglio una rappresentanza dei genitori di MSSPV ha presenziato in Regione del Veneto alla prima riunione del neo costituito tavolo di lavoro, durante la quale si è cercato di tracciare un percorso che porti concretamente a delle soluzioni. Il prossimo passaggio è il coinvolgimento di altri genitori e di altre scuole dell'infanzia, rilanciando la raccolta di altre firme. MSSPV sta organizzando incontri pubblici informativi e formativi itineranti. Chi volesse unirsi o chiedere informazioni, anche fuori dal Veneto, può contattarci presso:

Rommy Lustro

rommyfunky@gmail.com - rommycasa@gmail.com

Monia Rizzo Ghedin

monia.go@libero.it - monia.seven@gmail.com

Progetto "stiro"

Un piccolo servizio per l'armonizzazione dei tempi del lavoro e della famiglia ... e per creare occupazione.

di Anna Gazzetta Afi Monselice

Il Progetto è stato presentato dall'Afi-Monselice, in collaborazione con il Comune di Monselice e la Fondazione "Cinque Dita", per sostenere le famiglie del monselicense, nei loro compiti di cura. Per questo si è pensato di contattare alcune aziende del territorio e proporre ai loro dipendenti un servizio di stiro. L'azienda Gimi, da noi contattata per prima, ci ha permesso di somministrare un questionario a una sessantina di dipendenti, per capire meglio le loro esigenze e soprattutto i problemi che potevano nascere con questo servizio. Da qui si è pervenuti ad una proposta, formulata assieme alla Cooperativa "Intrecci", (nel frattempo nata della Fondazione "Cinque Dita") di dotare ogni dipendente di una cesta, contrassegnata da un numero per la privacy. Il ritiro e la consegna delle ceste, il reclutamento e la formazione di donne che avevano

perso il lavoro a causa della crisi, in gravissima difficoltà economica, erano a carico della Cooperativa Intrecci. Subito hanno aderito una decina di dipendenti, ai quali se ne sono aggiunti altri cammin facendo. Il progetto è stato successivamente diffuso ad altre aziende del territorio, tra queste ha aderito la Ams Group con un'altra decina di dipendenti. Così è stata avviata una sperimentazione da fine aprile a fine luglio 2013, con grande soddisfazione dei dipendenti che hanno giudicato il servizio come un ottimo aiuto alle loro famiglie. Il costo è stato parzialmente coperto dal Progetto "Famiglia-Lavoro" della Regione Veneto, in parte dai lavoratori ed anche dalle aziende che si sono dimostrate "virtuose", molto sensibili ed aperte alla proposta. Un modello per altre aziende!! Meritano i ringrazia-

menti di tutta la comunità. Durante la pausa estiva l'Afi ha presentato il Progetto stiro al Fondo di Solidarietà della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e la Caritas, ottenendone l'approvazione. Questo ci consentirà di proseguire ed allargare il servizio ad altre aziende, per almeno altri 4 mesi. Cosa succederà successivamente? E' difficile rispondere, vista la crisi economica in atto! Le famiglie hanno bisogno di aiuto, ma non si possono permettere grandi esborsi di danaro. Confidiamo nella Provvidenza, come abbiamo sempre fatto, fin dall'inizio!!



E stasera tutti sul lettone...

di Tiziana Morbin

Per me il Progetto Stiro non è stato un piccolo aiuto, ma un grande aiuto!

Lavoro alla Gimi spa di Monselice e quando ho saputo di questa iniziativa ho sperato che venisse approvata e partisse il prima possibile. Con un figlio di 8 anni, una figlia di neanche 3 e un marito che lavora spesso fino a tardi, mi ritrovavo a dover stirare solo dopo aver messo i bambini a letto dalle 22.00 - 22.30 e per più sere dato che, non essendo una super mamma, dopo un'ora e mezza crollavo dal sonno. Per me era diventato un pensiero fisso che mi metteva ansia e se per qualche motivo saltava una sera quello che non stiravo passava nel mucchio della settimana successiva, insomma non finivo mai e l'asse da stiro era sempre aperta! Grazie al Progetto Stiro non ho più la preoccupazione di mettere a letto presto i bambini per mettermi a stirare e posso dedicarmi a loro con più tranquillità per leggere qualche storia, per farci le coccole nel lettone prima di dormire (come ho fatto il primo lunedì che con sollievo mi sono resa conto che non avevo nulla da stirare!) e, perché no, per ritornare ad avere un po' di tempo per me stessa. Mi auguro che il Progetto Stiro continui e che possa avere tanta fortuna perché è un valido e concreto aiuto non solo a noi mamme, che siamo le dirette interessate, ma anche per le nostre famiglie, perché una mamma meno stanca e indaffarata è di sicuro più serena e disponibile.



di *Carmen Schembri*
Afi Reggio Calabria

WE BOOK

Afi Reggio Calabria si lancia in progetti internazionali per stimolare l'abitudine alla lettura da parte dei giovani in età scolare.

L'Afi di Reggio Calabria in partenariato con la Provincia, l'Associazione Pronexus e l'Istituto Scolastico Panella-Vallauri, ha in corso di svolgimento un progetto internazionale denominato "We Book - Innovative practices stimulating Literacy & Parental involvement at school". Iniziato nel mese di luglio 2012, si concluderà nel luglio 2014, è finanziato nell'ambito del Programma comunitario Comenius Regio Partnership che ha come obiettivo di stimolare l'abitudine alla lettura da parte dei giovani in età scolare della città di Reggio Calabria e della città di Cuba in Portogallo.

Il partenariato portoghese è composto invece dal Municipio di Cuba, l'Istituto Scolastico Comprensivo di Cuba ed un'Associazione di educatori denominata "Associação de Pais e Encarregados de Educação das Escolas do Concelho de Cuba". Obiettivo generale del progetto WeBook è la promozione della cultura letteraria e delle abitudini alla lettura negli studenti attraverso lo sviluppo e l'aggiornamento di competenze e strumenti e l'introduzione di approcci metodologici innovativi

mediante il coinvolgimento dei genitori durante il processo educativo. I risultati previsti saranno raggiunti attraverso un approccio incrociato in cui stimolo alla lettura da un lato e coinvolgimento dei genitori dall'altro, si influenzano per contribuire ad aumentare l'interesse degli studenti verso i libri. WeBook inoltre contribuisce a migliorare in modo sostanziale i risultati scolastici in tutte le aree disciplinari e lo sviluppo di competenze trasversali degli studenti. Le attività progettuali sono divise in attività internazionali che prevedono 4 meeting transnazionali (2 in Portogallo e 2 in Italia) ed attività svolte singolarmente a livello nazionale incentrate nella costruzione di modelli metodologici da applicare nelle attività didattiche curricolari ed extracurricolari della scuola, nonché a favorire il coinvolgimento dei genitori nelle attività scolastiche.

Nell'ambito delle attività internazionali una delegazione guidata dalla Dirigente del Settore Istruzione della Provincia di Reggio Calabria e composta da rappresentanti dell'Associazione Pronexus, l'Istituto Panella-Vallauri e dell'AFI (nella persona di Giuseppe

Intravaia) si è recata dal 29 maggio al 2 giugno 2013 nel Portogallo del Sud per partecipare al secondo meeting internazionale organizzato dalla Città di Cuba (Provincia di Alentejo) in collaborazione con enti no profit e scuole portoghesi.

Un'esperienza davvero indimenticabile che oltre a promuovere l'apprendimento cooperativo e lo scambio di esperienze, ha permesso di conoscere delle splendide persone, con cui si sono condivisi anche momenti conviviali e di sano divertimento.

Nel mese di settembre, dal 17 al 21, a Reggio Calabria è stato organizzato il terzo meeting che ci ha dato l'occasione di ricambiare la squisita ospitalità ricevuta e continuare le attività progettuali attraverso altri momenti di incontro, formazione ed informazione.

Per l'occasione l'Afi ha organizzato una serata conviviale con cena "condivisa", dove ognuno ha preparato e portato qualcosa di tipico, e dove i nostri ospiti portoghesi si sono sentiti, a loro dire, come in una grande FAMIGLIA. Siamo contenti di essere riusciti a trasmettere quella che per noi è una bellissima realtà: essere famiglia!!!

Afi Forlì Cesena

Il 22 settembre Afi Forlì Cesena si è riunita per il rinnovo delle cariche associative. Il nuovo direttivo è così composto: **Paolo Ghini** Presidente (ancora!?!), consiglieri: **Giampaolo Mazza**, **Annalisa Benini**, **Alberto Pracucci**, **Bruna Borgognoni**. Tesoriere resta (Leo) **Poldo Giorgi**.



Paolo Ghini

AFI LOCALI



Fam Brunod per Afi Donnas e Quincinetto

I bimbi crescono e il materiale per lo sport e le varie attività diventa inutilizzabile.... Perché non dare la possibilità ad altri che ne potrebbero usufruire per i propri figli? Perché non promuovere il riutilizzo degli oggetti e darne il giusto valore? Queste le domande che ci siamo posti durante un nostro incontro conviviale. Quindi, trovato il locale adatto all'iniziativa, messo a disposizione gratuitamente dal vicino Comune di Quincinetto (TO), eccoci a proporre una prima grande vendita di seconda mano intitolata "S-cambio di stagione": vestiario 0-14 anni, attrezzatura baby, giochi, libri, puzzle, materiale scolastico e sportivo. L'iniziativa, promossa e organizzata dalle famiglie dell'Afi di Donnas (AO) e di Quincinetto (TO), è stata pubblicizzata tramite la stampa locale, la distribuzione di manifesti/volantini "fai da te" in tutte le scuole di base della zona, asili nido, ambulatori pediatrici, U.S.L., oratorio, biblioteche e tramite l'Assessorato alla Sanità, Salute e Politiche sociali della Valle d'Aosta che ha divulgato l'iniziativa tramite la propria mailing list. L'organizzazione della vendita, completamente gestita dai volontari Afi, è stata divisa in tre momenti: una giornata per la consegna del materiale, un pomeriggio per la vendita, aperta a tutti, ed una serata successiva per il ritiro dell'invenduto e/o dell'eventuale utile. Il materiale è stato esposto in forma anonima, diviso per fasce di età e tipo di prodotto. Tutti coloro che hanno portato in vendita le proprie cose hanno potuto ricavare dalla vendita il 90% del prezzo assegnato mentre il restante 10% è stato devoluto alle nostre Afi. Tutto l'invenduto che non è stato ripreso dai proprietari è stato donato alla CARITAS di zona. L'iniziativa ha avuto un buon riscontro tanto che in futuro, anche se consapevoli del notevole impegno organizzativo, vorremmo riproporla come appuntamento fisso in primavera e in autunno, magari abbinandola ad altre manifestazioni presenti sul territorio. Quindi...alla prossima edizione!!!!

A.F.I.
Donnas e Quincinetto

Comune di
Quincinetto

LEGAMBIENTE

S-CAMBIO di STAGIONE

Per chi vuole dare il giusto valore al riuso degli oggetti:
la condivisione, il rispetto per l'ambiente, l'attenzione per cose diventate
apparentemente inutili ma importanti per altre persone,
la solidarietà a famiglie in difficoltà

**1^ VENDITA DI SECONDA MANO
MATERIALE INFANZIA (0-14 anni)**

TUTTI possono venire ad acquistare, anche chi non mette nulla in vendita!

QUANDO e DOVE?

DEPOSITO MATERIALE
Sabato 21 settembre 2013
(09.00-17.00)

VENDITA
Sabato 28 settembre 2013
(14.00-18.00)

presso area mercatale di QUINCINETTO (vicino al Municipio)





Afi Città di Lecce

È nata una nuova associazione di famiglie nel capoluogo del Salento.

La nostra associazione nasce dall'idea di creare un "ponte sociale" tra le istituzioni e l'utente dei loro servizi, per consentire alle famiglie che vivono al loro interno un disagio, di qualsiasi natura, di non sentirsi e di non essere sole nell'affrontarlo. La nostra è una libera organizzazione di utilità sociale, apartitica e apolitica, di ispirazione Cristiana, senza scopo di lucro che raccoglie un gruppo multi professionale particolarmente sensibile, per esperienze anche dirette, alle tematiche della disabilità psicofisica e sensoriale. La creazione e la costituzione di "AFI Città di Lecce" è frutto dell'incontro e della convergenza di intenti di tre amici: Cristiano Paisio, Alessandro Costagliola ed Andrea Schirinzi, e di un gruppo di operatori che hanno dato vita al C.E.S.F.eT. (Consorzio "Europa - Servizi, Formazione e Terzo Settore) una complessa e dinamica onlus leccese che raccoglie organismi del terzo settore che erogano servizi sociali, coordinata da Alcino Siculella, docente

universitario che, con motivazione e professionalità, lavora da decenni nel sociale. Il Cesfet ha dunque fornito ad "AFI - Città di Lecce" supporto logistico ed organizzativo, per riprendere e rilanciare la volontà di unire gli sforzi nello spirito di servizio, a vantaggio delle famiglie leccesi. Sono entrate nel direttivo della nuova associazione anche la Dr.ssa Annalisa Perrone (esperta nella formazione) e Francesca Vincenti (assistente sociale). Il nostro intento è quello di offrire un servizio di informazione e consulenza personalizzata che si rivolge alle famiglie, alle persone con disabilità, agli anziani, agli operatori, ai volontari e alle organizzazioni pubbliche e private del settore. Tra le prime azioni concrete dell'associazione vi è la realizzazione del sito internet per costruire un luogo anche virtuale e non solo fisico di incontro. In questo modo si avrà un'associazione che, più che agire in rappresentanza degli associati, ne promuove l'iniziativa personale e si arricchisce del-

la loro esperienza nei campi dove essi già operano. Un'associazione aperta a tutti e disponibile a trasformarsi e lavorare in rete con altre realtà per essere un luogo di incontro e di crescita dei valori della famiglia. AFI Città di Lecce vuole essere un punto di riferimento per tutte le persone che intendono aprirsi al sociale e alla solidarietà.

Cariche sociali

Presidente
Cristiano Paisio

Vice Presidente:
Alessandro Costagliola

Segretaria:
Annalisa Perrone

Consiglio Direttivo:
Alcino Siculella
Andrea Schirinzi
Francesca Vincenti.

Afi Tigullio

Sabato 23 Novembre i soci dell'Associazione Famiglie del Tigullio hanno eletto Danilo De Martini a Presidente dell'Associazione. Il nuovo Consiglio Direttivo è composto da Cristina Paganin, Daniela Turchi, Elena Raggio, Marco Casazza e Raffaele Loiacono.

Danilo De Martini, padre di cinque figli, succede a Marco Casazza che dal 2008, anno di fondazione, ha presieduto l'associazione creata per far crescere la cultura della famiglia, per promuovere la sua soggettività sociale e per creare maggior solidarietà tra le famiglie.



di Aldo e Federica Dell'Amore Afi Verona

«Non Lasciatevi rubare la speranza»

Family Happening 2013: per non perdere la Speranza in un futuro migliore con le famiglie... valore inestimabile per la società!

Anche quest'anno abbiamo deciso di aderire al Family Happening, evento "grandioso" che si è tenuto sabato 13 e domenica 14 settembre 2013 in alcune delle più belle piazze della città di Verona. Una frase di papa Francesco: "Non lasciatevi rubare la speranza", ha fatto da titolo alla manifestazione, ricordandoci che è la Speranza che ci sostiene e ci fa andare avanti. Stare in piazza in quei giorni ci ha consentito di comunicare, decisi e gioiosi, la nostra identità: fieri di essere famiglia, accogliendo tutti con la serenità nel cuore che è propria della famiglia, porta della fede, accogliendo anche chi non capisce questa verità. Nonostante l'acqua a catinelle di domenica pomeriggio, abbiamo dialogato, scherzato, intessuto rapporti con molte persone e, novità 2013, gonfiato con l'elio i palloncini dell'Afi, presto diventati il gadget più richiesto dai numerosi bambini, che hanno punteggiato di colore il cielo della città. Nonostante i disagi tecnici (e politici fra Comune e Soprintendenza) tutto è andato bene: dall'allestimento, ai laboratori per i ragazzi delle elementari e delle medie, alla cucina, alle varie conferenze, tra cui la nostra, tenuta da Antonio Zerman, sulla riforma del fisco, ISEE e Fattore Famiglia. Ci ha molto impressionato la capacità del gruppo organizzatore, magistralmente coordinato dalla presidente Dora Stoppazzo, che è riuscito a creare una due giorni entusiasmante che ha avuto il suo apice nella Santa Messa in piazza presieduta da mons. Giuseppe Zenti, vescovo di Verona. Infine vogliamo ricordare la Family Marathon di domenica mattina, corsa non competitiva a misura di famiglia, che si è snodata per il centro storico di Verona e sul Lungadige.

Sono stati due giorni intensi, fisicamente sfiancanti, che ci hanno lasciato nel cuore la speranza che tutti, ma proprio tutti, possano capire che per far ripartire la società occorre puntare sulle famiglie. Le famiglie ci sono, sanno mettersi in gioco tutti i giorni, e quando il gioco si fa duro, non si tirano mai indietro. Siamo veramente grati all'Afi di averci dato l'opportunità di vivere quest'esperienza da protagonisti, perché incontrare tutte quelle famiglie e condividere questi momenti ci ha fatto toccare con mano che qualcosa può cambiare.

Alla fine è piovuto sul Family Happening! Tutto è cominciato sabato mattina con una manifestazione di operai della Riva Acciai, il povero banchetto dell'Afi accerchiato da striscioni e bandiere, i bambini che si infilavano ovunque per prendere un palloncino, poi il gran passeggio del sabato pomeriggio... E noi storditi, forse non riusciremo a spiegare a nessuno cos'è l'Afi e perché siamo lì. Ma tra un palloncino e un cappellino cominciamo ad allungare una Rivista ai genitori, qualcuno torna anche indietro "posso prenderne un'altra?"; qualcuno blocca la comitiva per sfogliare gli opuscoli sulle politiche della famiglia, e quando dico "lo prenda pure" mi dice nell'accento di tutta Italia "sembra interessante magari lo possiamo fare anche da noi!". Eravamo molto stanchi domenica sera e ha anche piovuto, ma mentre fradicia riprendevo la macchina ho pensato a Gandhi: "Dobbiamo diventare il cambiamento che vogliamo vedere!" Forse per un fine settimana ci ho provato.

Tamara Morsucci
Presidente Afi Verona



*Le famiglie di Lugagnano
Afi Verona*

Una bella vacanza a Maranza

Dopo tanti dubbi, finalmente tanta amicizia in Val Pusteria

Che le vacanze a Maranza fossero le nostre agognate Ferie estive (con la F maiuscola) questo era certo; che tra le montagne altoatesine avremmo trovato tante simpatiche famiglie era la seconda certezza; l'unica incognita era il luogo: "Maranza". Tra noi famiglie lugagnanesi, prima della partenza, ci si chiedeva: cosa troveremo? dove dormiremo? dove mangeremo?... Cercando delucidazioni nei vari motori di ricerca, la nostra meta veniva il più delle volte confusa con la canzone di Daniele Silvestri "La Paranza" e ciò suscitava qualche dubbio sulla localizzazione del posto: mare o montagna? costumi da bagno o scarponcini? Dai "piani alti" le notizie sul nostro alloggio non erano delle più rassicurati: "non ci sono copri materassi, non ci sono coperte, non ci sono cuscini, non ci sono letti matrimoniali, ..." perciò, con lo stress lavorativo alle stelle e con la speranza di trovare almeno un letto e qualcosa da mettere sotto i denti, è arrivato il giorno della partenza. Dopo aver stipato all'inverosimile il bagagliaio delle auto e ottimizzato al meglio gli spazi tra valigie, zaini di tutte le dimensioni, mogli e figli, siamo partiti con destinazione Bolzano - Bressanone - Rio Pusteria - Maranza. Il ridente paesino della Val Pusteria, lieto di ospitarci, ci ha accolto fin dai primi istanti con colori e profumi intensi, forse un po' troppo forti per i nostri nasoni mentre i bambini, nella loro semplicità, si sono adattati fin da subito alla vicinanza di stalle e campi,

gustandosi ed assaporando i gradevoli odori che questa parte di natura (a noi sconosciuta) ci regala. Odori e mosche a parte, abbiamo fatto presto ad entrare nel vivo della vacanza e a portare la mente alle funzioni minime vitali ossia: cibo, relax e passeggiate all'aria aperta. L'organizzazione della casa messa a disposizione per l'associazione Afi di Verona era ottima: al mattino, dopo la sveglia, colazione e partenza per i vari itinerari proposti. A pranzo si divoravano i panini preparati al mattino, ed alla sera ci attendeva la cena succulenta preparata dal masterchef Giorgio e dalle sue validissime collaboratrici. Che belle le lunghe camminate con i bambini, ad ogni passo trovavano qualcosa di bello da vedere: una marmotta, un fiore, una farfalla, un maialino al quale tirare la coda per vedere se si raddrizza... o da raccogliere: mirtillo, fragole, pigne, pietre preziose (semplici sassi che immancabilmente andavano ad appesantire gli zaini dei papà). Aperti cielo quando ci si imbatteva in un ruscello, un laghetto o un po' di neve, l'allegra brigata dei più piccoli dimenticava la stanchezza e ci finiva immancabilmente dentro,

per la gioia di mamma e papà che, a volte invano, speravano di riportarli a casa asciutti. Bellissimi i dopocena nella stube: dopo aver organizzato il giorno successivo, si dava il via alla serata con giochi, canti e "ciacole" a volontà (n.d.r. chiacchiere per i non veronesi) cosicché abbiamo potuto conoscere o approfondire l'amicizia con tutti gli ospiti della casa. L'allegria e l'attenzione al confort dei compagni di viaggio era il "pallino" degli organizzatori, i quali si ponevano mille dubbi sulla riuscita o meno di questa vacanza; i presupposti però c'erano tutti: cibo, montagne e belle giornate. Tutto questo ha fatto sì che questa settimana trascorsa insieme sia stata per noi proprio una BELLA VACANZA A MARANZA.





di Nadia e Roberto Afi Treviso

Vacanze al mare con l'Afi: tempo di ricarica

Qualche sera fa, mia moglie ed io parlavamo riguardo ai molti anni (oramai nove) che la nostra famiglia ha trascorso al mare con altre famiglie Afi. Il modulo "famiglie che condividono la vacanza" ha sempre funzionato. Stavamo però pensando se era il caso di portare qualcosa di nuovo, come dei piccoli lavori di gruppo, delle attività di sensibilizzazione, momenti di confronto organizzati, e comunque qualcosa in più di quello che viene proposto ogni anno. Ci siamo chiesti: E' opportuno proporre tutto questo, alle famiglie in vacanza?

Nel cercare di comprendere le motivazioni che continuano a

spingere le famiglie ad aderire alla proposta Afi, abbiamo riflettuto sui tempi della famiglia. Come molti sanno, mamme, papà e figli sono spesso di fretta. Lavoro, scuola, sport e hobby ci impegnano per molto tempo e quando siamo a casa, televisione, computer, internet e tecnologie ne rubano molto altro. Se poi aggiungiamo altri impegni che ognuno può avere (riunioni, serate culturali ecc.), il tempo della famiglia per la famiglia è davvero poco e spesso vissuto con stanchezza. Ecco quindi che chiedendo, anche durante le vacanze, altri impegni alle famiglie rischiamo di soffocarle ulteriormente. Quello che abbiamo visto in questi

anni sono famiglie che si ritrovano, mamme sollevate dai lavori di casa, papà che finalmente hanno il tempo di gustarsi i figli giocando con loro, coppie che passeggiano sul lungomare mentre qualche famiglia accudisce i loro figli, qua e là sotto agli ombrelloni genitori che si scambiano opinioni mentre i bambini giocano fra loro. E poi ancora, i giochi di gruppo che ci aiutano a fare amicizia, le tavolate a pranzo e cena dove si può, parlando e scherzando, approfondire la conoscenza reciproca. E' così che la vacanza, senza impegni e doveri aggiunti, diventa il tempo per rilassarsi, ricaricare le pile e rafforzare i legami familiari, cosa utile e non scontata.

Alla nostra famiglia, questa modalità di vacanza ha dato molto, ci ha permesso di allargare le nostre amicizie ed è divenuta un appuntamento irrinunciabile, atteso e vissuto con gioia. Arrivederci a tutti alla prossima estate.



... tutto
l'anno

A seguito di vostra gentile
richiesta saranno offerte
accurate informazioni

Speciale



per FAMIGLIE



SPORT



&



Vacanza

per
tutti



Villaggi per Turismo Sociale

Ge. Tur. Gestioni Turistiche S.c.ar.l.
Viale Centrale, 29
33054 Lignano Sabbiadoro (UD)

Tel. 0431 409511

Fax 0431 409512

lignanosabbiadoro@getur.com



Villaggio Turistico di Piani di Luzza

33020 Forni Avoltri (UD)

Tel. +39 0433.72041

pianidiluzza@getur.com

Vacanze
Insieme
2014

Soggiorni
di quartiere



Sport

Parrocchie

Sport



Associazioni
varie



Associazioni
di famiglie



Soggiorni
Istituzionali



Afi

Associazione delle famiglie
Confederazione Italiana

Perché Afi.

Perché è necessario entrare in rete

Il ruolo della nostra Associazione può essere decisivo per vincere le sfide che ci attendono e che attendono le nostre famiglie. Dobbiamo prendere sempre più coscienza che l'individualismo ci indebolisce e c'è l'inderogabile necessità di crescere in convinzione, in numero, in legami fra di noi e con le altre associazioni per poter affermare i nostri valori, i valori della famiglia.

Costruire la rete tra famiglie e tra associazioni e gruppi di famiglie è lo strumento principale e fondamentale per **apportare capitale sociale alle società e alla famiglia.**

Se vuoi:

- adoperarti affinché le leggi dello Stato sostengano e difendano positivamente i diritti e i doveri della famiglia;
- crescere nella coscienza di essere "protagonista" della "politica familiare";
- assumerti la responsabilità di trasformare la società.

Se vuoi:

- far parte di una rete associativa nazionale che:
- valorizza e promuove la famiglia;
- non è comandata da nessuno se non dalla propria coscienza e dai valori in cui crede.

Puoi farlo:

- come socio di una Afi locale;
- come associazione locale dell'Afi (Afi locale);
- come associazione affiliata.

Afi
ASSOCIAZIONE
delle FAMIGLIE
CONFEDERAZIONE ITALIANA
www.afifamiglia.it

Afi - Associazione delle famiglie
Confederazione Italiana ONLUS

Sede legale: Piazza San Zeno 2, 37123 Verona
Sede operativa: Piazza Angelini 1, 37014 Castelnuovo del Garda (VR)
Fax: 045 4850842 - afi@afifamiglia.it - www.afifamiglia.it
Codice fiscale: 93044990237 - c.c. postale: n. 15743370

L'afi aderisce

Forum
delle
Associazioni
Familiari